

Presepe vivente a Piagno Dieci anni "Inarrestabili" Un successo assicurato

Cosio Valtellino

Il gruppo di volontari ha richiamato quest'anno 450 spettatori lungo il percorso

Sono arrivati in 450 a Piagno per assistere al presepe vivente organizzato dal Gruppo "Inarrestabili". «Abbiamo iniziato nel 2014, perché volevamo un momento di aggregazione per stare insieme e scambiarci gli auguri nel tempo - spiega **Vanda Zugnoni**, responsabile del gruppo e anima dell'iniziativa -. Non ci siamo mai ripetuti, ogni anno c'era qualcosa di diverso nella realizzazione».

Quest'anno per l'ambientazione del presepe è stato scelto un angolo di paese particolarmente suggestivo e sono state oltre ottanta le persone impegnate nelle varie scene del presepe vivente. La macchina organizzativa è partita a settembre con la progettazione, ma la preparazione concreta sul posto è iniziata due giorni prima la rappresentazione. «Si tratta di un "presepe naturale". La zona si

prestava, con abitazioni di un tempo e il bosco da cornice. Sono stati portati oggetti di un tempo da utilizzare al momento, reperiti nelle varie famiglie».

Nelle ventiquattro postazioni si sono ammirate le rappresentazioni dei vari ruoli ricoperti da grandi e piccini nelle vesti di pastori, angioletti e altri personaggi tipici delle nostre montagne. C'erano le donne che lavoravano la lana, la postazione del falegname, del calzolaio, del fornaio con il pane e tante altre ambientazioni. Oltre al gruppo di volontari, che organizza diverse iniziative a Piagno, bisogna sottolineare la presenza di persone di Vallate. **Sergio Fallati, Donato e Albino Maxenti e Remo Quaini** hanno contribuito alla

buona riuscita della manifestazione. I parroci don **Romeo Scinetti** e don **Carlo Morelli** hanno fatto da voce narrante.

Ad aprire l'evento i poeti del Laboratorio poetico di E'Valtellina cultura e territorio **Marino Spini, Luciana Marchetti e Paola Mara De Maestri**, che hanno declamato poesie a tema il Natale. «Abbiamo preso parte anche quest'anno con entusiasmo e gratitudine al presepe vivente - dichiara Paola Mara De Maestri, responsabile del Laboratorio poetico -. La poesia, insieme alle preghiere e ai canti, scaldava i cuori e invita alla riflessione. Complimenti a Vanda e al suo gruppo per questa riuscitissima manifestazione e per l'impegno a tenere vive le tradizioni e a coinvolgere la popolazione». A impreziosire l'atmosfera, vicino alla Natività, le voci del Corretto della parrocchia che hanno interpretato canti natalizi. A conclusione il brindisi al Natale. Nel banchetto, servito dalla Protezione civile, dolci, cioccolata, tè e prosciutto e un piatto di polenta taragna fumante cotta in una postazione. **S.Ghe.**

■ ■ Alla sacra rappresentazione anche il Laboratorio poetico



Giuseppe, Maria e Gesù bambino al presepe vivente di quest'anno



Una scena del presepe vivente del 2020